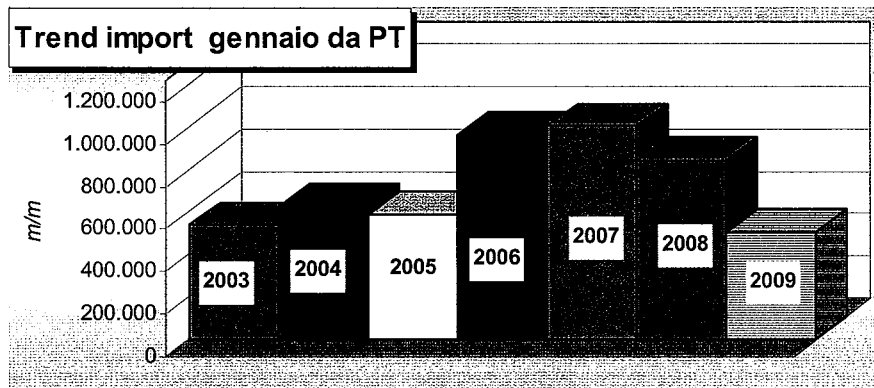


**Punto 2 dell'ordine del giorno**

**Importazioni da paesi terzi, in particolare dalla Cina**

- A Febbraio sono state importate dai Paesi Terzi tonn.465.764 con un calo del 15% rispetto al mese precedente, questo riporta il livello dell'import dai Paesi Terzi 2009 al di sotto del livello precedente il 2006;



- si fa rilevare che il quantitativo maggiore ci arriva dall'Ucraina (t.120.492) seguita dalla Russia (t.85.508,) dalla Turchia (t.59.594), e solo dopo viene la Cina con tonn.45.169. È il drastico contenimento dei quantitativi cinesi che ha principalmente determinato tale riduzione, riduzione facilmente riconducibile al vistoso calo dei consumi interni che, iniziato negli ultimi mesi del 2008, sta drammaticamente via via deteriorandosi nel 2009;
- al confronto con il mese precedente gli acciai inox sono in controtendenza mostrando un aumento del 23,5% su gennaio, il calo è del -15,5% per i non legati e sale al -19,6% per gli altri acciai legati;
- nel mese calano in modo più sostanzioso i semiprodotto (-25%), mentre sia per i prodotti piani che per i lunghi la flessione rilevata è intorno al 6%;
- rispetto al calo registrato su gennaio si segnalano in controtendenza i prodotti della banda stagnata (+83%), dello zincato a caldo (+46%), della vergella (+41%), e delle travi (+183%) oltre ai laminati a freddo ed ad alcuni rivestiti;
- da ultimo si indica l'incremento del 70% sul mese precedente dei tubi saldati.
- Il superamento della situazione congiunturale interna, estremamente negativa per quanto riguarda i consumo apparente e i livelli di produzione, può realizzarsi a seguito di una ripresa delle attività produttive, in particolare nel settore delle costruzioni e della produzione industriale. E' verosimile che le misure in favore della ripresa dei consumi (auto ed elettrodomestici) varate dal governo

OSSERVATORIO UNICO  
SEZIONE SPECIALIZZATA PER LA SIDERURGIA  
Roma, 30 marzo 2009

recentemente e quelle destinate ad avviare una serie di importanti opere pubbliche e a incentivare l'edilizia pubblica e privata, diano un nuovo impulso al consumo di acciaio e consentano di riempire l'attuale vuoto di ordinativi sino alla nuova fase positiva dell'economia attesa nel prossimo anno.

- Federacciai ha segnalato al Ministero la possibilità che la ripresa della domanda, favorita dalle misure del Governo, possa essere intercettata attraverso l'offerta di prodotti a prezzi fuori mercato da parte di operatori commerciali che trattano prodotti siderurgici importati da Paesi terzi e principalmente dalla Cina. Se così fosse l'industria nazionale non trarrebbe quei benefici che sono negli obiettivi del Governo.
- Il rischio di dumping commerciale e di invasione di prodotti cinesi in tutti i segmenti della produzione siderurgica nazionale, è un fenomeno legato alla sovracapacità produttiva del Paese asiatico ed al sistema di sussidi che caratterizza tutti fattori economici e finanziari della produzione. Si tratta in estrema sintesi di una concorrenza sleale che distorce fortemente questo settore del mercato globale. Il dinamismo e l'aggressività commerciale cinese si aggiunge evidentemente al quadro di difficoltà dell'industria siderurgica nazionale sopra delineato. Federacciai ha già chiesto al Ministero di porre una forte attenzione rispetto a questo problema e di adottare, laddove possibile, misure di contrasto.
- Si riporta di seguito una nota elaborata e trasmessa da Federacciai in proposito di controlli sui materiali di importazione; tale nota contiene ulteriori elementi utili a un confronto all'interno dell'Osservatorio.

*“Come noto la globalizzazione dei mercati e la peculiarità dello specifico mercato siderurgico italiano fanno sì che l'industria dell'acciaio sia continuamente esposta alle importazioni provenienti dai Paesi Terzi che vendono sul nostro mercato la loro produzione a prezzi inferiori a quelli riscontrabili sui mercati europei, consentiti anche dal pratiche di sostegno erogate dai loro Governi.*

*Queste importazioni hanno raggiunto negli anni precedenti valori inaccettabili con livelli medi intorno al milione di tonnellate/mese, e solo adesso a causa del drammatico calo del consumo di acciaio sono scese ai livelli precedenti il 2006. C'è però ragione di temere che appena il mercato ricomincerà a riprendersi ritorneranno sul nostro mercato più aggressive che mai in virtù del fatto che nel frattempo sono state erette in numerosi paesi barriere di protezione di vario tipo e azioni di sostegno all'economia locale.*

*A livello europeo, grazie soprattutto all'Amministrazione italiana che ha supportato egregiamente l'industria siderurgica, sono state poste anche recentemente delle*

OSSERVATORIO UNICO  
SEZIONE SPECIALIZZATA PER LA SIDERURGIA  
Roma, 30 marzo 2009

*misure di compensazione economica (dazi antidumping) all'importazione di alcune tipologie di prodotti siderurgici da determinati Paesi.*

*E' pertanto indispensabile che i prodotti in importazione vengano controllati capillarmente con una particolare vigilanza al momento dello sdoganamento della dichiarazione dell'origine del materiale, dell'esatta corrispondenza tra il materiale e la voce statistica utilizzata, della documentazione esibita, con una verifica attenta alle certificazioni che l'accompagnano, con lo scopo di garantire l'applicazione dei dazi previsti e per la verifica di eventuali e possibili aggiramenti sia attraverso l'apposizione di codici diversi sia attraverso triangolazioni.*

*E' del pari importante che vengano mantenuti e rinforzati anche i controlli di qualità sui materiali importati volti ad evitare l'importazione e l'utilizzo di materiali non qualificati o contraffatti con possibili rischi anche per l'incolumità pubblica. A tale scopo è opportuno che il gruppo di lavoro tecnico, già costituito dai rappresentanti delle varie amministrazioni direttamente coinvolte, riprenda a lavorare stabilmente nell'ambito della sezione per il settore siderurgico, con il compito di produrre risultati tangibili a tutela dell'incolumità pubblica, estendendo magari gli accertamenti ad altri prodotti siderurgici (come gli acciai inox) utilizzati spesso impropriamente in impieghi alimentari.”*